COMUNE DI EUPILIO

Provincia di Como

PIANO

di governo del territorio

Approvato con delibera consiliare n. 36 in data 05.12.2012
Pubblicato sul BURL n. 16 in data 17.04.2013

Variante n. 1 al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi

VERIFICA ASSOGGETABILITA' ALLA VAS

I TECNICI

arch. Ivano Colombo

ing. Alberto Invernizzi

IL SINDACO

Cinzia Bergamasco

IL SEGRETARIO

RAPPORTO PRELIMINARE

1. Premessa

Il Comune di Eupilio è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 05.12.2012 e divenuto efficace - ai sensi dell'art. 13 comma 11 della L.R. n. 12/05 e s.m.i. - in data 17.04.2013 (con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 30 - Serie Avvisi e Concorsi dell'avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti).
La costruzione del PGT vigente è stata accompagnata lungo tutto il suo percorso di formazione, dal processo di VAS, sin dal suo inizio, che pertanto ha reso ambientalmente sostenibili le scelte avanzate dal Piano, mettendo in luce le peculiarità dell'ambito territoriale di influenza dello stesso.
Nella fase di gestione e attuazione del PGT vigente, è emersa la necessità di rettificare alcune previsioni contenute negli atti, con particolare riferimento al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi e di conseguenza, di adeguare tutti gli ulteriori documenti connessi, al fine di renderli coerenti nello strumento urbanistico generale.
L'adeguamento dello strumento urbanistico generale è approntato, secondo la procedura indicata nell'art. 13 della LR 12/2005 e smi.
Il presente "Rapporto Preliminare", è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCR n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1u della DGR n. IX/3836 del 25.07.2012 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi VAS – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole) ed ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate agli interventi previsti dalla Variante al PGT del Comune di Eupilio.
La variante in oggetto introduce modifiche al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del PGT vigente.
Con riferimento alla DGR n. IX/3836 del 25.07.2012, si ritiene di sottoporre la presente variante al PGT a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto:
a) Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche. La variante non introduce attività per le quali non è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione.
b) Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE. Si rimanda al paragrafo 3.3 "Siti Rete Natura 2000".
La variante puntuale al PGT vigente, è molto limitata rispetto al territorio comunale e comporta modifiche minori in quanto non determina né un aumento del peso insediativo, né un aumento del consumo di suolo agricolo.

2. Le previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio vigente e la proposta di variante

Il territorio comunale di Eupilio si estende su una superficie di circa kmq 6,5 con un livello slm medio di 383 m. La popolazione residente al 31 dicembre 2014 era di 2.670 abitanti distribuiti in 1108 famiglie.
Confina con in comuni di Canzo, Longone al Segrino, Erba, Merone e Pusiano in Provincia di Como e Rogeno (a lago) in Provincia di Lecco. Il territorio comunale è suddiviso in diverse frazioni: Carella, Corneno, Galliano, Mariaga e Penzano.
E' situato in Brianza praticamente a metà strada tra Como e Lecco, si trova tra i comuni di Canzo, Pusiano, Erba, Longone al Segrino, Cesana Brianza (LC), Bosisio Parini (LC), Rogeno (LC), Merone e il Parco del lago del Segrino. È facilmente raggiungibile tramite la strada statale n. 639 dei Laghi di Pusiano e di Garlate, distante un solo chilometro. Dal casello di Como Sud, lontano 20 chilometri, ci si immette sul tratto autostradale della A9 Lainate-Como-Chiasso, mentre è vicinissima, a soli 4 chilometri, la stazione lungo la linea ferroviaria Milano-Asso. Il collegamento con la rete di traffico aereo è dato dall'aerostazione più vicina, posta a 50 chilometri dall'abitato, mentre a 61 chilometri si trova l'aeroporto di Milano/Malpensa, utilizzato per le linee intercontinentali dirette. Il porto commerciale e turistico di riferimento, tra i più importanti d'Europa, dista 198 chilometri. Non è inserita in particolari circuiti turistici o commerciali e fa parte della Comunità montana "Triangolo Lariano"; gravita su Erba e Como per i servizi e le strutture burocratico-amministrative che mancano sul posto.
Il territorio, che nella parte più meridionale arriva a lambire le rive del Lago di Pusiano (la cui superficie costituisce area speciale, condivisa con altri comuni), è interessato da variazioni altimetriche molto rilevanti, con un dislivello che si acuisce man mano che si procede in direzione nord-est. L'abitato ha sede nella parte meridionale, praticamente pianeggiante.
Il Comune trae origine dalla fusione dei due comuni di Carella-Mariaga, autonoma fino al secondo decennio del Novecento, e Penzano (formata a sua volta da Corneno, Galliano e Penzano).
Oggetto del presente documento è la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica delle modifiche introdotte dall'Amministrazione Comunale al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi.
La VAS del PGT vigente, come premesso, ha accompagnato la formazione del Documento di Piano sin dal suo inizio, direzionandone le scelte verso la sostenibilità ambientale. Funzionale alla procedura di VAS è stato il set di criteri e obiettivi strategici formulati dal Documento di Piano, che anche attualmente costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo del territorio.
Dalla vigenza del PGT gli interventi attuati sul territorio comunale, risultano quelli sul tessuto consolidato, le previsioni per gli Ambiti di Trasformazione sono all'oggi disattese.
A circa due anni dall'entrata in vigore del piano è stato effettuato un monitoraggio relativo alle richieste presentate dai cittadini. Il lavoro è stato chiuso con gli ultimi dati raccolti in data 15.10.2015. Riassumendo per tipologia ed includendo anche le pratiche non procedibili o annullate si ottengono i seguenti risultati:

PRATICHE DEPOSITATE DAL 17.04.2013 al 15.10.2015									
ANNO	TOTALE PRATICHE	ALTRO	AP - Autorizzazione Paesaggistica	ACP - Accertamento Compatibilita' Paesaggistica	PDC SAN - Permesso di costruire in sanatoria	PDC - Permesso di Costruire	DIA - Denuncia Inizio Attivita'	SCIA - Segnalazione Certificata Inizio Attivita'	CIL / CILA / CILA IN SAN
2013 2014 2015	**199**	**5**	**62**	**16**	**17**	**10**	**24**	**28**	**37**
2013	51	1	19	4	4	2	10	6	5
2014	80	2	20	9	5	5	10	14	15
2015	68	2	23	3	8	3	4	8	17

Pratiche divise per le varie zone previste dal piano:

ZONA URBANISTICA	PRATICHE N.
ALTA DENSITA'	27
MEDIA DENSITA'	45
BASSA DENSITA'	44
B1 - FORMAZIONE STORICA	10
B2 - FORMAZIONE RECENTE	11
NUCLEO STORICO	33
APA-AAL-AVA	12
AR1 - DOCUMENTO DI PIANO	5
PARCO VALLE LAMBRO	2
APC-C TERZIARIO COMMERCIALE	2
APC-I PRODUTTIVO ARTIGIANALE	2
IA - AMBITI DI FILTRO AMBIENTALE E CORR. ECOLOGICO	1
AMBITO RICETTIVO CAMPING	2
PIANO DEI SERVIZI	3

Tutti gli interventi sopra elencati hanno comportato un incremento di superficie lorda di pavimento pari a mq. 374,12.

Dall'analisi complessiva delle tabelle emerge che nel corso degli ultimi anni sono stati

richieste varie autorizzazioni per esecuzione di piccoli lavori all'interno del tessuto consolidato, che in alcuni casi hanno comportato modesti incrementi volumetrici.
La modifica del piano delle regole e dei servizi parte da questi concetti, non prevede incrementi conferma in particolare i temi assunti dl Documenti di Piano relativamente al: - dimensionamento - standard qualitativo - schemi insediativi.
In risposta anche se non puntuale alle istanze/proposte pervenute da parte dei Cittadini, singoli e/o associati ed infine in recepimento degli orientamenti che emergono dall'inquadramento territoriale, la Variante Parziale prende in considerazione i seguenti temi:

- incentivazione al riutilizzo dei vecchi nuclei e degli edifici esistenti all'interno del tessuto consolidato
- rivisitazione delle forme di incentivazione previste all'interno del piano delle regole
- riscrittura con semplificazione di alcune parti delle norme in modo da rendere univoca l'interpretazione
- modifica ripartizione dei posti auto privati e di uso pubblico da realizzare in caso di interventi
- correzione errori cartografici e indicazione sulla cartografica dei pareri espressi dai vari enti in fase di redazione del piano

3. Descrizione della modifica al piano e delle sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

Parallelamente all'elaborazione del Documento di Piano del PGT vigente nel Comune di Eupilo si è svolta la procedura di valutazione ambientale coerentemente con quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio", dalla Direttiva 42 emanata dalla Comunità Europea nel 2001 e dal D. Lgs 152/2006 e s.m.i..
Il processo di valutazione, finalizzato alla sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie, è stato costruito a partire dagli obiettivi della programmazione sovraordinata, dei piani di settore e di quelli relativi allo stesso ambito territoriale. Al fine di rendere completo il quadro programmatico sovracomunale, per la verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del PGT vigente, sono comunque state verificate tutte le interferenze con gli strumenti sovraordinati.
Relativamente alla variante in questione si sottolinea che la stessa è perfettamente coerente con le linee strategiche già dettate nel Documento di Piano del PGT vigente.

3.1 - Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il PTPR vigente fornisce il quadro di riferimento paesistico della regione ed a contenuti prettamente descrittivi e di indirizzo.
Eupilio appartiene alle unità tipologiche di paesaggio della fascia collinare (Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici), ove sono definiti ambiti ad elevata naturalità sottoposti all'art.17 del PTPR, ovvero dove gli obiettivi generali perseguiti sono:
In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali:
- recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche

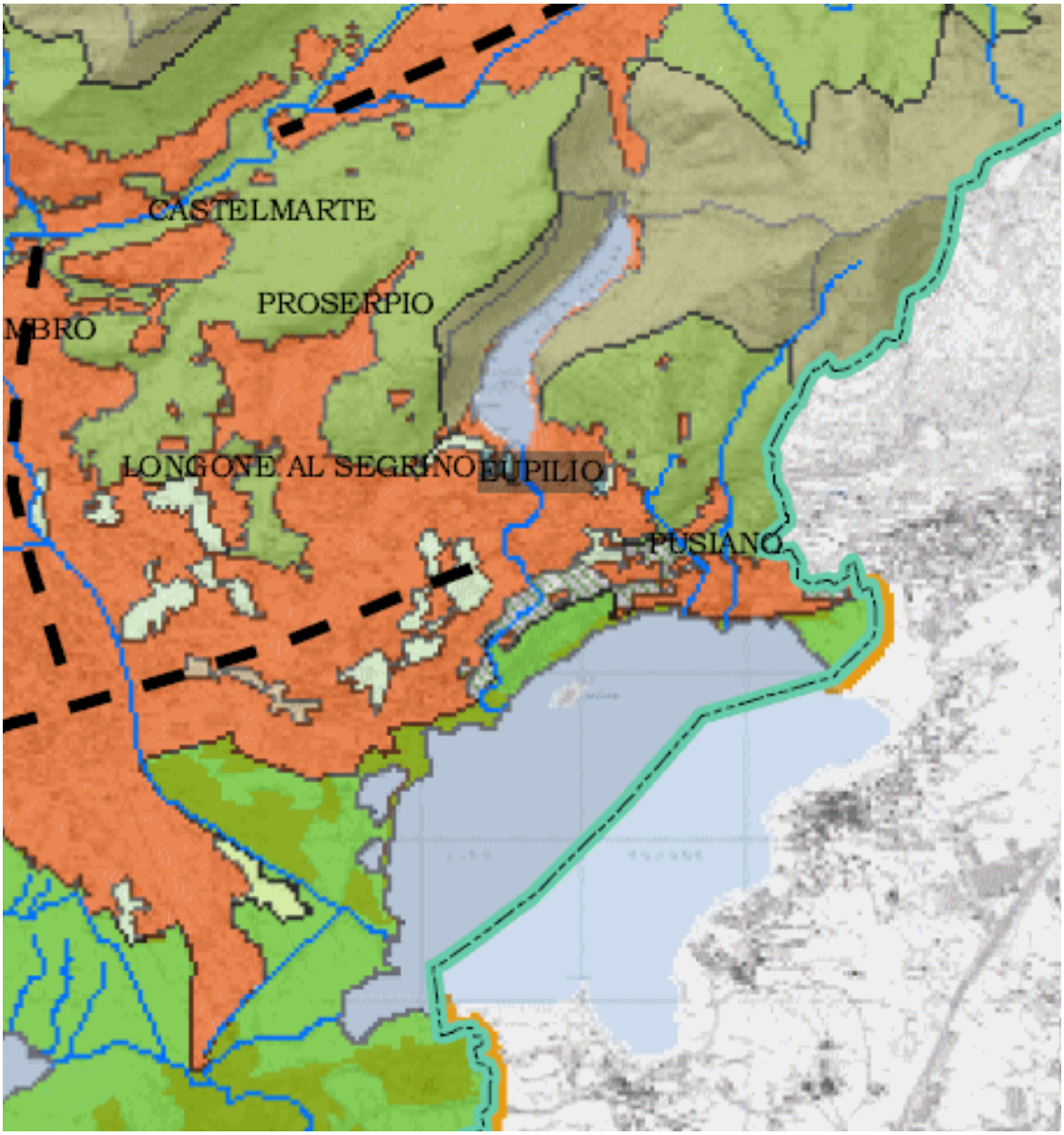
morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agro-silvopastorali;
- promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

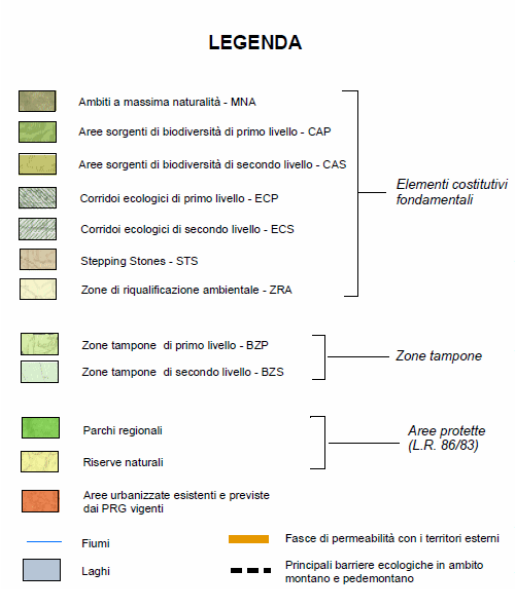
Come tale, ogni intervento che può modificare la forma delle colline (cordoni morenici, ripiani, trincee...) deve essere esclusi o sottoposti a rigorose verifiche di ammissibilità.
Deve essere anche contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate e vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).
Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini.
I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione.
Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini)

3.2 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como

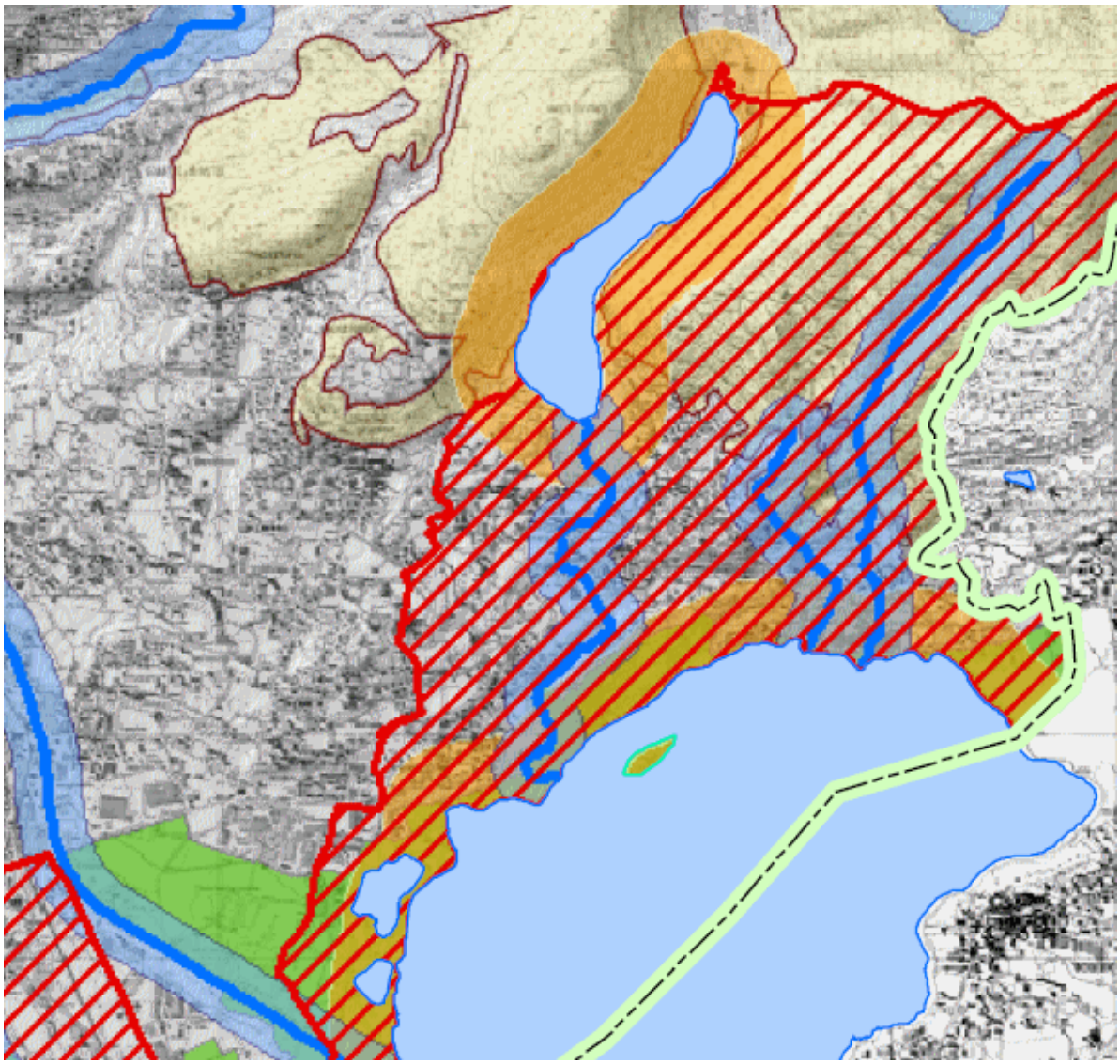
Il PTCP definisce gli indirizzi volti a valorizzare le risorse paesaggistiche e territoriali con diverse azioni volte a favorire e promuoverne la salvaguardia e la riqualificazione del territorio.
La rete ecologica provinciale è elemento strutturante del sistema paesistico ambientale del PTCP, si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecomosaici e la riduzione della biodiversità.
La rete ecologica è articolata in elementi costitutivi fondamentali, che, per quanto concerne il territorio di Eupilio, comprendono le seguenti unità ecologiche:
- *Aree sorgenti di biodiversità di primo livello - CAP*, si tratta di aree più o meno ampie caratterizzate da elevati valori di biodiversità e da ecomosaici continui;
- *Corridoi ecologici di primo e secondo livello - ECP,* si tratta di aree che connettono geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi.

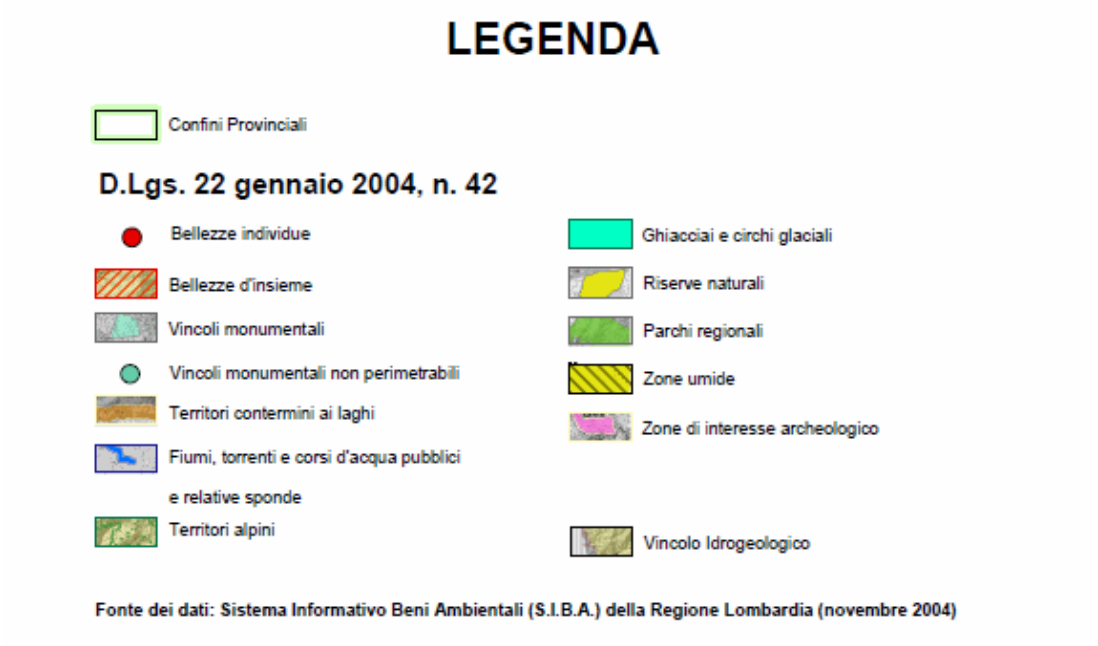
- *Ambito a massima naturalità* comprendono le aree di più elevata integrità ambientale del territorio montano.





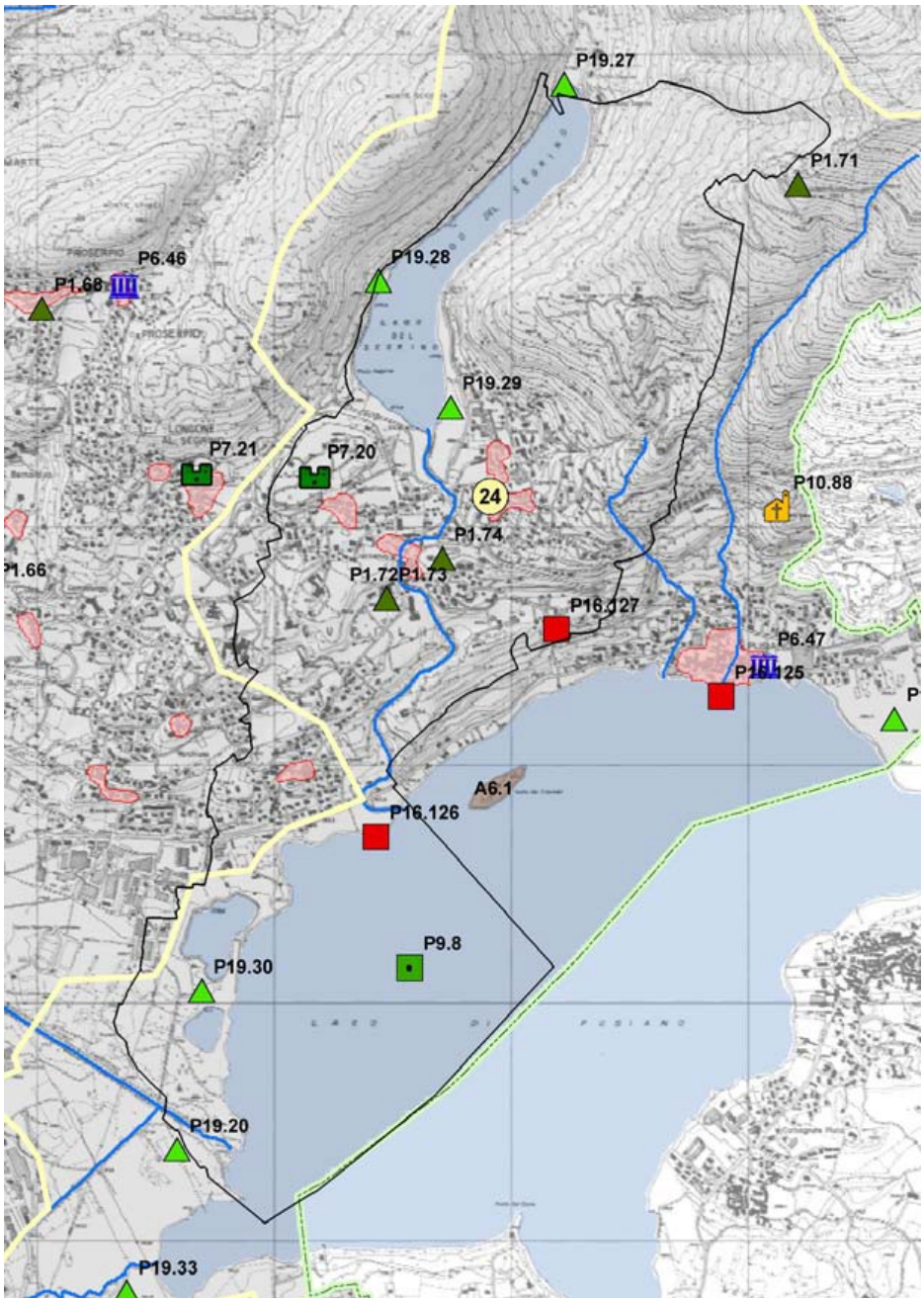
RETE ECOLOGICA (fonte Allegati al PTCP Provincia di Como, tav. A4)



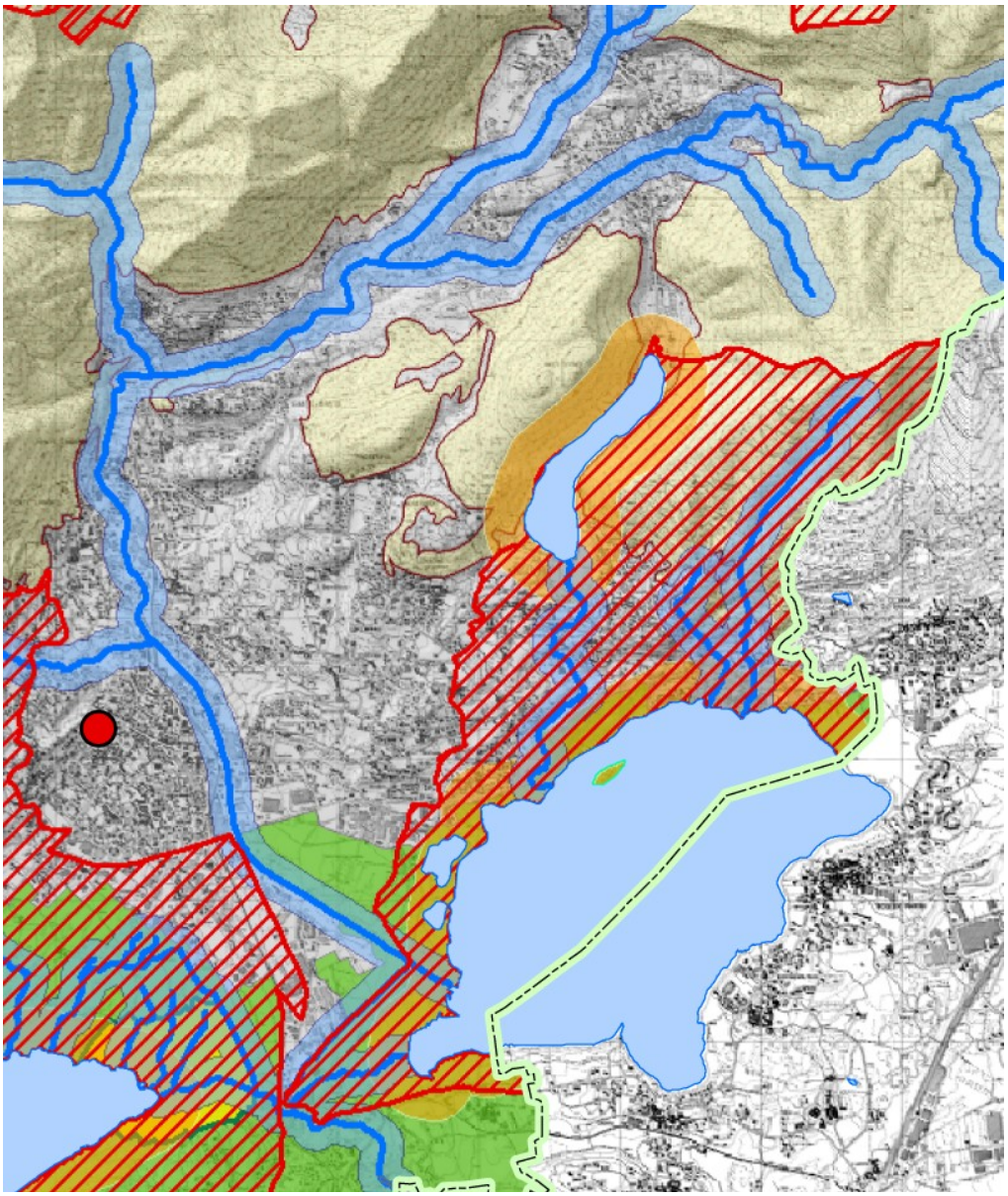


VINCOLI PAESISTICO -AMBIENTALI (fonte: Allegati al PTCP Provincia di Como, tav. A9)

La carta del paesaggio si configura come uno strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore intrinseco e relazionale degli elementi di interesse paesaggistico.
Gli elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi di carattere fisicomorfologico, naturalistico, paesaggistico e storico-culturale individuati sul territorio di Eupilio, visibili sulla carta o enumerati in relazione, sono i seguenti:
- Alberi monumentali: P1.71; P1.72; P1.73; P1.74
- Elementi storici di difesa: P7.20 – Torre della Ghita
- Luoghi dell'identità regionale: P9.8 – Lago di Pusiano
- Punti panoramici: P16.126 – Punta di Penzano P16.127 – Strada per Eupilio
- Zone umide: P19.27 – Sponda settentrionale Lago del Segrino P19.28 – Sponda occidentale Lago del Segrino P19.29 – Lago del Segrino P19.30 – Sponda orientale Lago di Alserio



Vincoli paesistico – ambientali



LEGENDA

Confini Provinciali

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

- Bellezze individue
- Bellezze d'insieme
- Vincoli monumentali
- Vincoli monumentali non perimetrabili
- Territori contermini ai laghi
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
- Territori alpini
- Ghiacciai e circhi glaciali
- Riserve naturali
- Parchi regionali
- Zone umide
- Zone di interesse archeologico
- Vincolo Idrogeologico

Fonte dei dati: Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.) della Regione Lombardia (novembre 2004)

Il PTCP, classifica Eupilio negli “Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico” come luogo di identità regionale per il Lago di Pusiano, ed anche all’interno nel toponimo “zona umida” per il lago del Segrino e le sue sponde occidentale e settentrionale, e per la sponda orientale del lago di Alserio.
Inoltre, risulta inserito negli Elementi di rilevanza paesaggistica di carattere storico-culturale per la Torre della Ghita.
Il comune appartiene *all’Unità Tipologica di paesaggio 24 – Fascia dei laghi Briantei*, ovvero la zona alle falde del triangolo lariano dove si dispongono in allineamento nord-est sud-ovest i cosiddetti “laghetti della Brianza”, aventi dimensioni differenti, ma una comune origine geomorfologia che corrisponde al ritiro dei ghiacci di circa 15.000 anni fa.
In questo contesto, oltre ai Laghi di Pusiano e Alserio, viene fatto rientrare anche il Lago del Segrino, pur avendo caratteri peculiari non condivisi con le altre formazioni.
Nella zona di Eupilio si concentrano i punti panoramici di maggiore impatto scenico.
I tratti panoramici più rilevanti sono situati lungo la strada provinciale che collega al Lago del Segrino.
Appartengono a landmarks di livello provinciale il profilo del Cornizzolo e il Lago del Segrino.
I principali elementi di criticità individuati nel PTCP sono:

- perdita di valore del paesaggio a causa dell’espansione dell’edificato
- Interruzione dei corridoi ecologici
- Sottrazione di terreni all’attività agricola
- Presenza di specie estranee al contesto ecologico
- Punti panoramici: Punta di Penzano, Strada per Eupilio

3.3 - Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Lago del Segrino

L’Ente gestore del parco è un Consorzio tra i Comuni di Canzo, Eupilio e Longone al Segrino, e la superficie provinciale del parco è di circa 283,00 ha.
Le principali rilevanze paesaggistiche sono lo specchio lacustre, con vegetazione igrofila e zone umide perilacuali, alberi monumentali, fauna di ambienti acquatici e forestali, rilevanze geologiche, percorsi panoramici e paesaggi forestali del Monte Scioscia e del Monte Cornizzolo. Come tale il PLIS assume valore di Oasi di protezione faunistica.

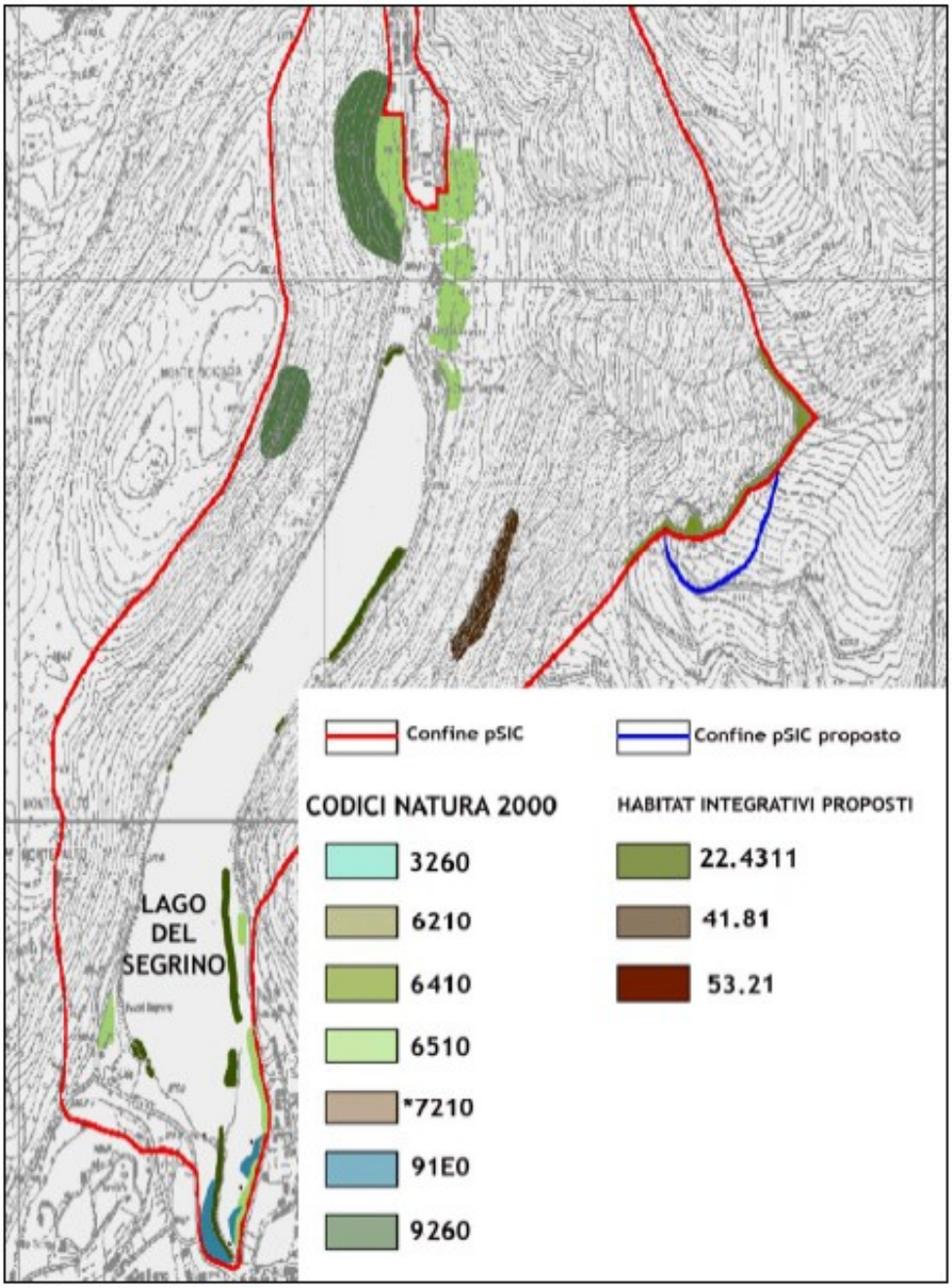
3.4 - Siti di interesse comunitario (SIC)

Sito IT2020010 Lago del Segrino: Appartiene alla regione biogeografica Alpina ed è caratterizzato da una escursione altimetrica variabile tra i 377m. slm e 1146 m. slm, per una superficie complessiva di 282,00 ha.
Il sito è importante dal punto di visto geomorfologico, ed è caratterizzato da habitat di tipo idrofilo lungo il lago e da estesa copertura boschiva di boschi misti di buona qualità lungo i versanti.
I tipi di habitat di interesse comunitario presenti sono:

- Antichi castagneti da frutto - 9260 cod. natura2000;
- Fiumi e laghi delle pianure e montani con vegetazione del
- Ranunculion fluitantis - 3260 cod. natura2000;
- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su subtrato

calcareo - 6210 cod. natura2000;

- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition* - 3150 cod. natura2000;
- Le prateriemesofile a Molinia - 6410, e praterie magre da fieno di bassa altitudine - 6510 cod. natura2000;
- Paludi calcaree con Claudium marisci - 7210 cod. natura2000;
- Vegetazione arborea ripariale - 91E0 cod. natura2000;
- Vegetazione delle acque calme - 22.4311 cod. CORINE;
- Foreste prealpine di Ostrya e Fraxinus ornus - 41.81 cod. CORINE;
- Vegetazione interrante del bordo delle rive - 53.21 cod. CORINE.



I principali elementi di rischio consistono nel contenuto di inquinanti e nel grado di trofia del sistema. Poiché sulle rive del lago è presente una strada ad elevato transito, è

importante tutelare gli habitat igrofili lungo il lago.
All'interno del parco sono individuabili moderni insediamenti abitativi per quantità per lo più legati alla residenza stagionale, alle strutture ricettive e ad attività agricola.
Flora: di specie subalpina e origine preglaciale.
Fauna: pregevole quella ittica (persico, luccio) stanziale e migratoria, acquatica, svasso, gallinella d'acqua, passero, cannareccio, rospo, vipera, ecc.
Emergenze turistiche e corridoi ecologici delle zone di montagna: Monte Cornizzolo
Sito IT2020005 Lago di Alserio: Appartenente all'area protetta "Riserva naturale riva orientale del Lago di Alserio", comprende tutta la superficie del lago omonimo, per un'area di circa 496 ettari, con una escursione altitudinale da un minimo di 360 m. slm., ad un massimo di 377 m. slm.
I tipi di habitat di interesse comunitario presenti sono:

- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition* 3150 (E' presente in un canale della parte orientale della riserva e in un piccolo stagno posto a sud in prossimità di un prato stabile da sfalcio);
- Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion* 3260 (presente lungo i fossi perimetrali del SIC ed in quelli interni);
- Praterie magre da fieno a bassa latitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis* 6510 (presente i numerose aree distribuite omogneamente, ma molto concentrate nella parte settentrionale dei Piani dell'Erba;
- Paludi calcaree con *Claudium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- *Sito IT2020006 Lago di Pusiano:* Appartenente all'area protetta "Parco della Valle del Lambro" comprende circa 659,00 ettari con una escursione altimetrica da quota 259 m. slm a 270 m. slm.

I tipi di habitat di interesse comunitario presenti sono:

- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition* 3150 (in un canale stagnante della parte sudoccidentale del SIC);
- Praterie magre da fieno a bassa latitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis* 6510 (presente in molte aree, soprattutto a sud-ovest)
- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alno-incanae, Salicion albae)* 91E0 (presente i particolare nella zona meridionale del sito)
- Foreste miste riparie di grandi fiumi *Quercus robur, Ulmus laevis, Ulmes minor, Fraxinus exelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)* 91F0 (situato nella parte ovest-sud-ovest del sito, lungo le sponde del Lambrone)

Sito IT2020006 Lago di Pusiano: Appartenente all'area protetta "Parco della Valle del Lambro" comprende circa 659,00 ettari con una escursione altimetrica da quota 259 m. slm a 270 m. slm.

3.5 - Parco Regionale della Valle del Lambro

Il Consorzio del Parco Regionale Valle del Lambro interessa gran parte del territorio della Brianza, sviluppandosi da Nord a Sud lungo l'asta del fiume, passando dalle aree pianeggianti del monzese (a Sud) fino a quelle collinari e prealpine a Nord (tra cui il

Comune di Eupilio).
Il bacino è caratterizzato anche dalla presenza di numerose aree umide; a nord sono presenti due invasi di medie dimensioni (i laghi di Alserio e di Pusiano), mentre nelle aree centrali sono presenti diversi laghi di piccole dimensioni (anche se, nella più parte dei casi, si tratta di cave recuperate).
Il parco regionale della Valle del Lambro viene istituito con LR. n. 82 del 16.09.1983, in ottemperanza a quanto previsto dalla LR. n. 86 del 30.11.1983 "Piano generale delle aree protette regionali. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" (e successive modifiche con L. 394/1991).
Essa si pone come finalità l'individuazione nell'ambito del territorio regionale delle aree con particolari caratteristiche naturali ed ambientali che devono essere conservate, recuperate e valorizzate, nel rispetto degli interessi economici e sociali locali (art.1).
Tali aree vengono classificate in quattro categorie principali in funzione delle finalità e dei conseguenti regimi di tutela:

- parchi naturali: zone destinate alla protezione dell'ambiente, all'uso culturale e ricreativo e alla crescita economica delle comunità residenti attraverso lo sviluppo delle tradizionali
- attività agricole, silvicole e pastorali;
- riserve naturali: zone destinate alla conservazione degli ecosistemi;
- monumenti naturali: singoli elementi o piccole superfici di particolare valore naturalistico o scientifico;
- altre zone di particolare rilevanza naturale ed ambientale

Il parco della Valle del Lambro è un parco naturale fluviale di cintura metropolitana.
Si estende su una superficie di 8.107 ha tra le province di Milano, Como e Lecco (www.parcovallelambro.it)
La gestione è affidata ad un Consorzio pubblico tra le 3 province e i 35 comuni interessati.
Come stabilito dagli artt.17, 18, 19 della LR. 86/1983 l'ente gestore del parco si è dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), approvato con DGR n. 7/601 del 28.07.2000 e rettificato con DGR n. 7/6757 del 9.11.2001. L'ente gestore attua le previsioni del PTC attraverso un Piano di gestione che ha validità triennale ed è articolato in programmi attuativi annuali.
Il PTC è costituito da:

- Norme Tecniche di Attuazione;
- Tavola "Articolazione del territorio" in scala 1:10.000, suddivisa in 4 fogli, che delimita i sistemi di aree, gli ambiti e gli elementi considerati dal piano, differenziati in base all'utilizzo previsto dal relativo regime di tutela.

Nell'ambito della pianificazione territoriale il PTC indirizza i processi di trasformazione ed uso del territorio in funzione dei seguenti obiettivi:

- conservare i connotati riconoscibili delle vicende storiche del territorio;
- garantire la qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e favorirne la fruizione;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;
- garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico sostenibile.

A questo scopo, detta disposizioni per la tutela dell'identità fisica e culturale, ovvero delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche e storico-testimoniali di interesse dei diversi sistemi, ambiti ed elementi in cui è stato suddiviso il territorio del parco.
Le disposizioni costituiscono:

- *indirizzi*: norme di orientamento per l'attività pianificatoria di province e comuni;
- *direttive*: norme operative che devono essere osservate nell'attività di pianificazione e programmazione degli enti competenti;
- *prescrizioni*: norme vincolanti che specificano attività, destinazioni d'uso e modalità d'intervento ammissibili e compatibili; le prescrizioni relative ad ambiti ed elementi prevalgono su quelle relative ai sistemi di aree.

Il PTC ha effetti di piano paesistico coordinato ai sensi dell'Art. 57 del D. Lgs.112 del 31.03.1998 ed assume i contenuti di piano territoriale paesistico ai sensi degli artt. 4, 5 della LR n.57 del 27.05.1985.
A livello comunale i contenuti e le disposizioni del PTC sono vincolanti (Art.18, LR 86/83), devono essere recepiti negli strumenti di pianificazione comunale e sostituiscono eventuali previsioni difformi in essi contenute.
I comuni interessati provvedono dunque a specificare, approfondire ed attuare le disposizioni del PTC per le aree comprese nel parco e lo aggiornano, tenendo conto degli indirizzi generali del PTC, per le aree esterne al parco.
Gli indirizzi e le direttive che i comuni devono rispettare sono (Art.3):

- individuare disposizioni specifiche per la tutela delle aree boschive e agricolo - boschive, delle aree verdi e delle essenze arboree di pregio;
- tutelare l'assetto geologico e idrogeologico del territorio e prevenire i relativi rischi secondo le disposizioni della LR. 41/97, abrogata dalla LR 12/2005;
- tutelare le aree con siti riproduttivi della fauna selvatica;
- salvaguardare corsi d'acqua e relativi ambiti favorendo azioni e progetti volti al ripristino e/o alla conservazione degli stessi;
- evitare l'improprio consumo di risorse naturali e territoriali;
- salvaguardare la trama storica degli insediamenti nelle sue diverse componenti (nuclei storici, insediamenti rurali, elementi verdi, ecc.);
- tutelare la struttura morfologica e paesistica dei luoghi;
- tutelare il patrimonio storico e artistico, compresi gli elementi minori;
- individuare situazioni di degrado ambientale da assoggettare a specifici programmi di tutela ambientale e naturalistica.

Per quanto riguarda le aree marginali al perimetro del parco i comuni consorziati devono adeguarsi alle seguenti direttive (art. 3):

- destinare tali aree all'agricoltura o ad attrezzature pubbliche per il verde e lo sport;
- indirizzare l'inserimento ambientale e paesistico delle aree di espansione residenziale, con particolare riferimento alle sistemazioni a verde e alle alberature;
- dettare disposizioni per l'inserimento ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi e commerciali (con adeguato equipaggiamento a verde e fasce alberate) e per la tutela della salute dell'ambiente;
- individuare e tutelare gli elementi naturalistici di maggior rilievo costitutivi del

paesaggio: zone umide, rete irrigua, scarpate morfologiche, paleoalvei, solchi vallivi;

- prevenire il rischio geologico, idrogeologico e sismico.

Il parco esprime pareri di conformità delle proposte di variante agli strumenti urbanistici dei comuni consorziati rispetto agli indirizzi e alle direttive del PTC.

Norme tecniche

Il territorio del parco è articolato in sistemi, per i quali è necessario tutelare i caratteri strutturanti la forma del territorio, e in ambiti di specifico interesse storico, architettonico o naturalistico, ricadenti in uno o più sistemi, per ognuno dei quali le norme tecniche di attuazione (NTA) precisano le tipologie di interventi ammessi o vietati.

Rispetto ai tre sistemi le NTA specificano i seguenti indirizzi e prescrizioni:

 Sistema delle aree fluviali e lacustri (art.10) - L'obiettivo del PTC è di assicurare la tutela delle risorse idriche e dei relativi caratteri naturalistici, vietando le forme improprie di utilizzo e trasformazione del territorio e dei corsi d'acqua. Nelle aree appartenenti a tale sistema è vietata ogni nuova edificazione ad eccezione degli edifici destinati all'attività agricola che devono comunque essere collocati ad una distanza di almeno 100 metri dalle sponde di corsi d'acqua e laghi.

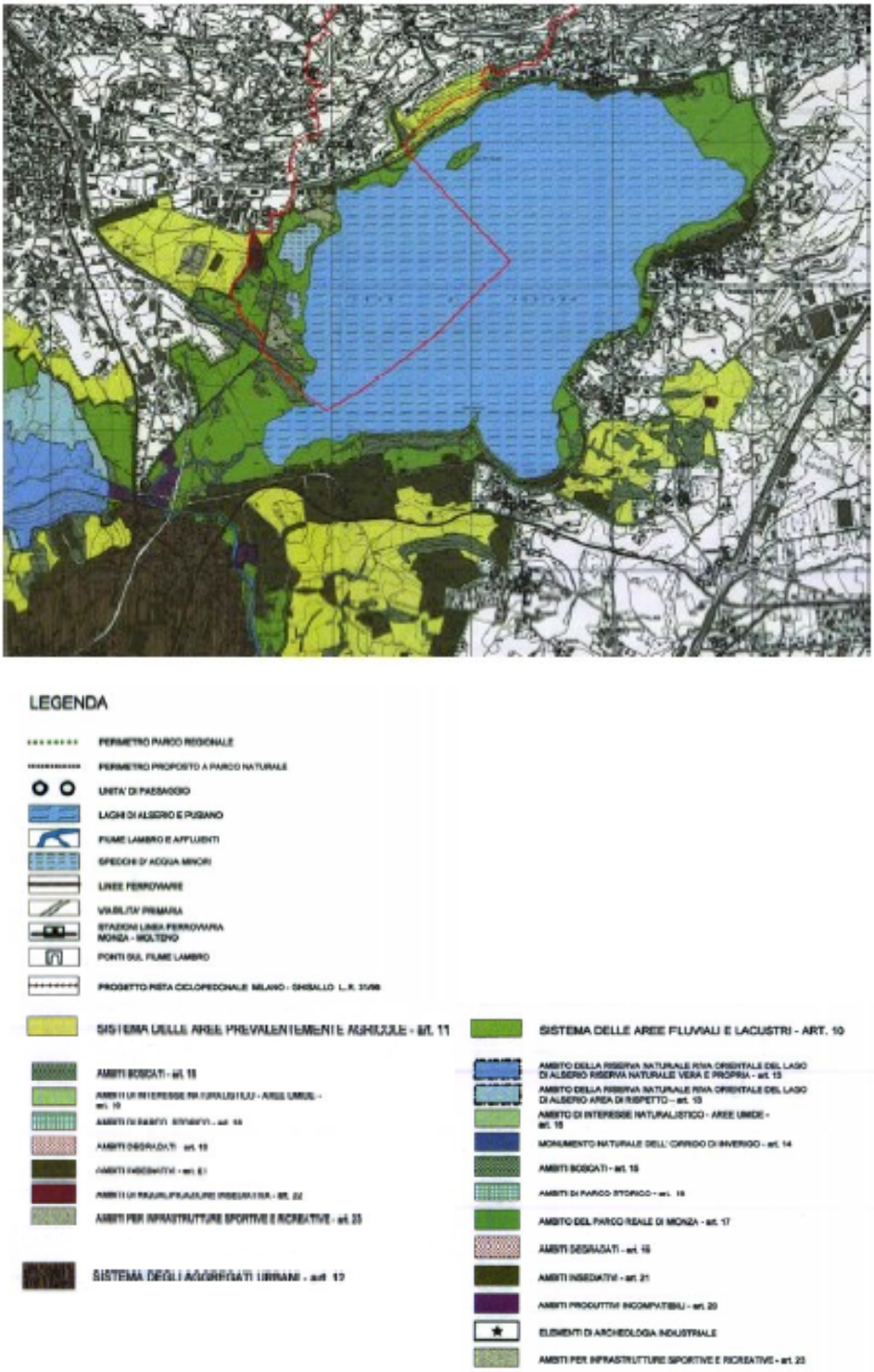
 Sistema delle aree prevalentemente agricole (art.11) - Le finalità del PTC sono:

1. preservare le condizioni ambientali e socioeconomiche più favorevoli al loro sviluppo e valorizzazione, impedendo l'espansione degli aggregati urbani;
2. consentire forme compatibili di fruizione sociale, agrituristica e sportiva;
3. favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente a fini prevalentemente abitativi anche extra-agricoli, mediante programmi convenzionati di riqualificazione.

 Ambiti insediativi: individuano la presenza di nuclei edificati ed urbanizzati disomogenei con il sistema degli aggregati urbani, di impianti sportivi di interesse sovracomunale, di nuclei di antica formazione di interesse ambientale, di architetture isolate e cascine esterne al sistema degli aggregati urbani. All'interno di tali ambiti il piano territoriale consente il completamento degli insediamenti edilizi nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali.

 Gli ambiti boscati, sono costituiti dai terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dai terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco o da altri eventi naturali ovvero interessati da interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. I Comuni provvedono, nell'ambito della variante generale di adeguamento dei loro strumenti urbanistici, a precisare il perimetro dei singoli ambiti boscati nonché ad individuarne altri, eventualmente non rappresentati nella cartografia del piano territoriale. Negli ambiti boscati, il PTC persegue le seguenti finalità :

1) la ricostituzione e salvaguardia del patrimonio naturalistico come ecosistema forestale da incentivare con condizioni favorevoli;
2) la gestione razionale delle aree e una selvicoltura sostenibile;
3) la protezione idrogeologica, la ricerca scientifica e la fruizione climatica, turistica e ricreativa.



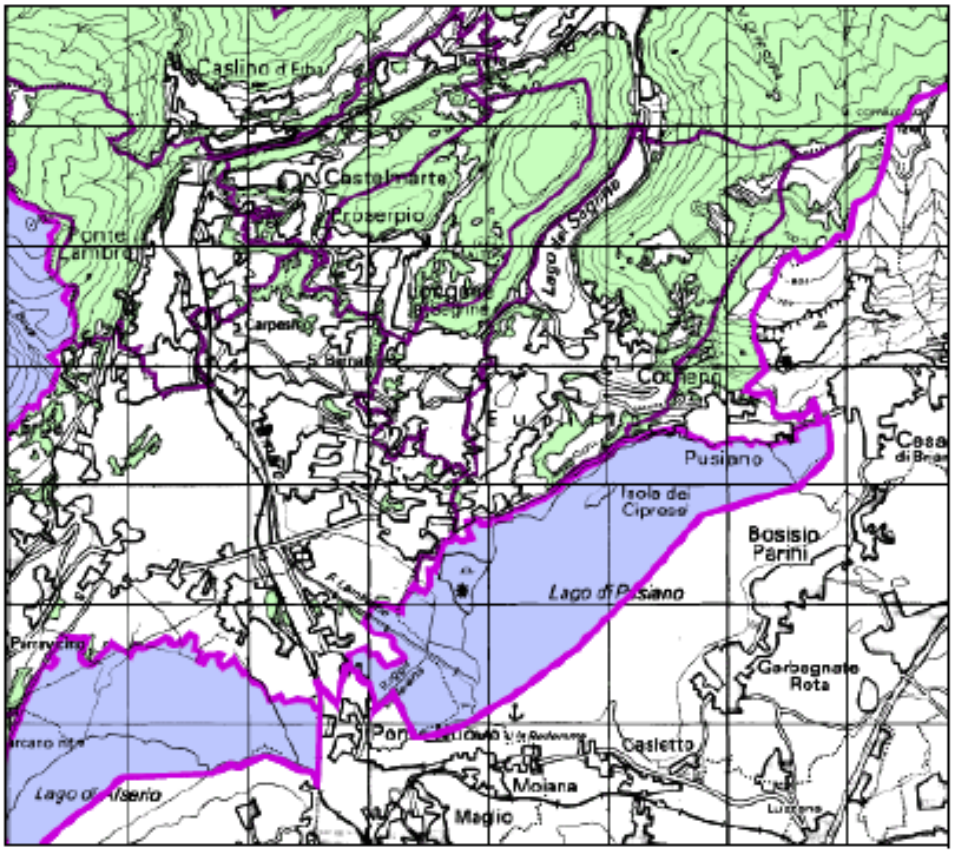
3.6- Comunità Montana del Triangolo Lariano

E' un Ente locale, Unione di comuni, comprendente anche il Comune di Eupilio.

La Comunità Montana tramite le proprie azioni si prefigge l'obiettivo di valorizzare il territorio montano.

Nel corso delle proprie attività, adotta piani pluriennali di opere ed interventi e individua gli strumenti idonei all'ottenimento dei fini prefissi.

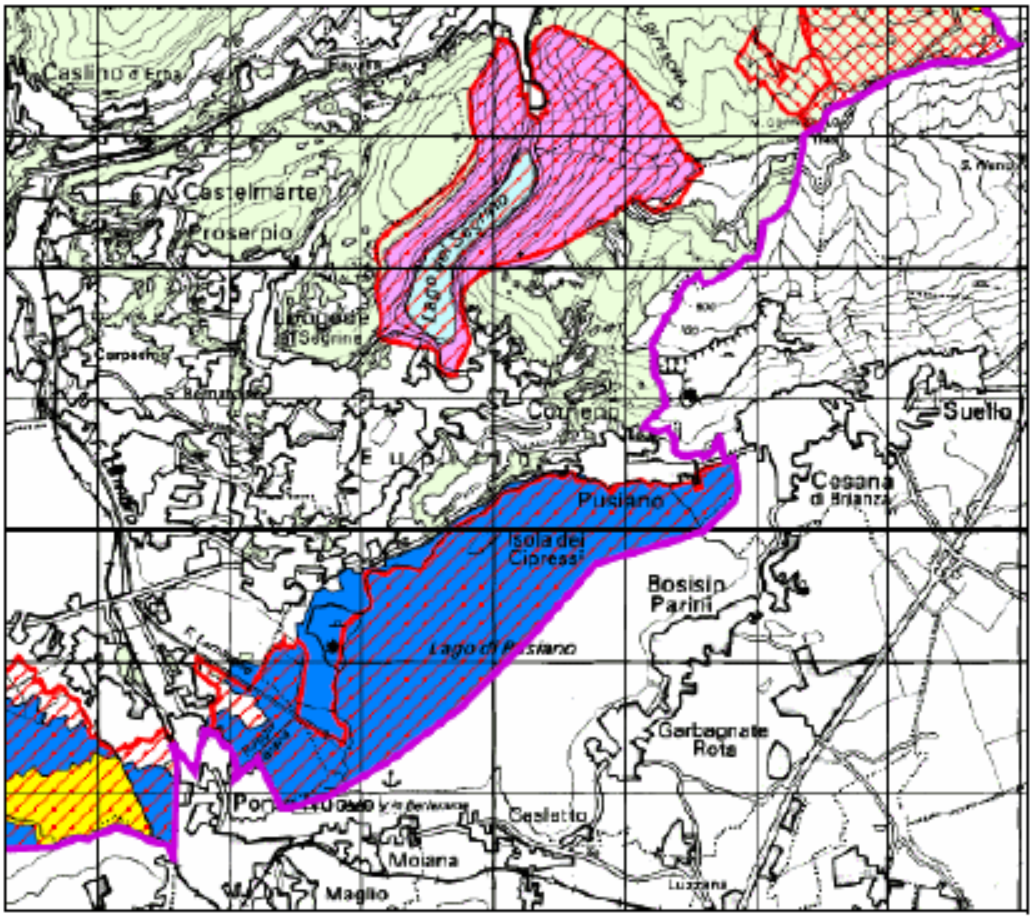
Fornisce inoltre indicazioni urbanistiche contribuendo a formare il piano territoriale di coordinamento provinciale.

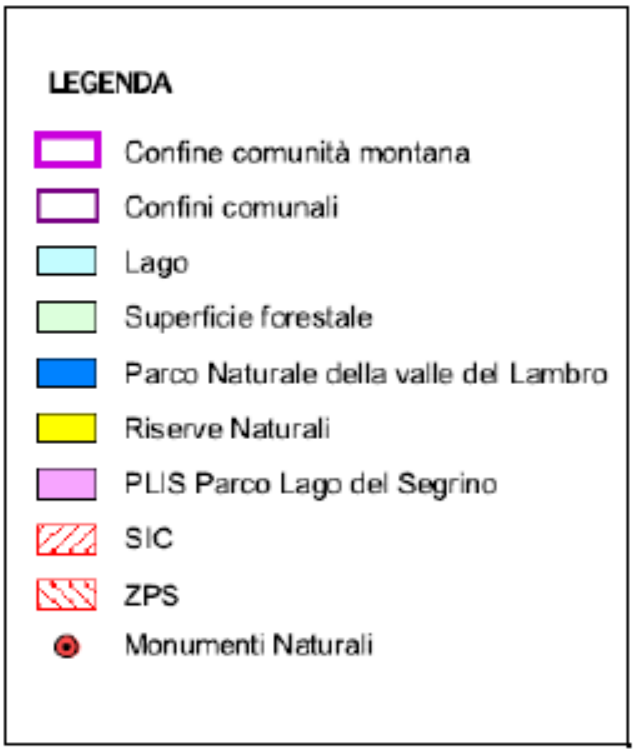


LEGENDA

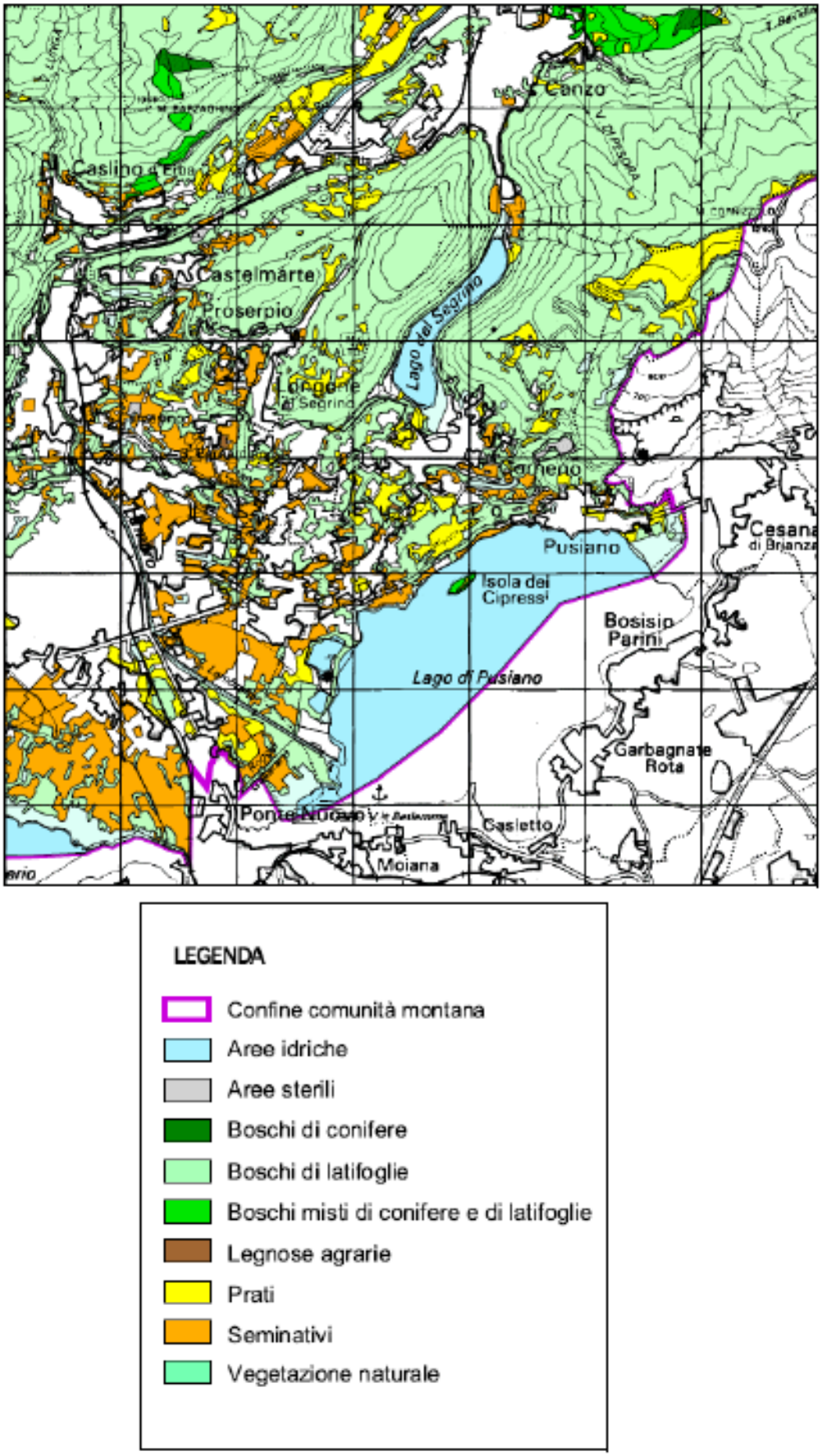
- Superficie forestale
- Superficie forestale assestata (PAF)
- Confini comunali
- Confine comunità montana
- Parchi e riserve naturali esclusi dall'ambito di applicazione del PIF

Fonte: Estratto Tav. 1 Inquadramento territoriale, Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana, Triangolo Lariano



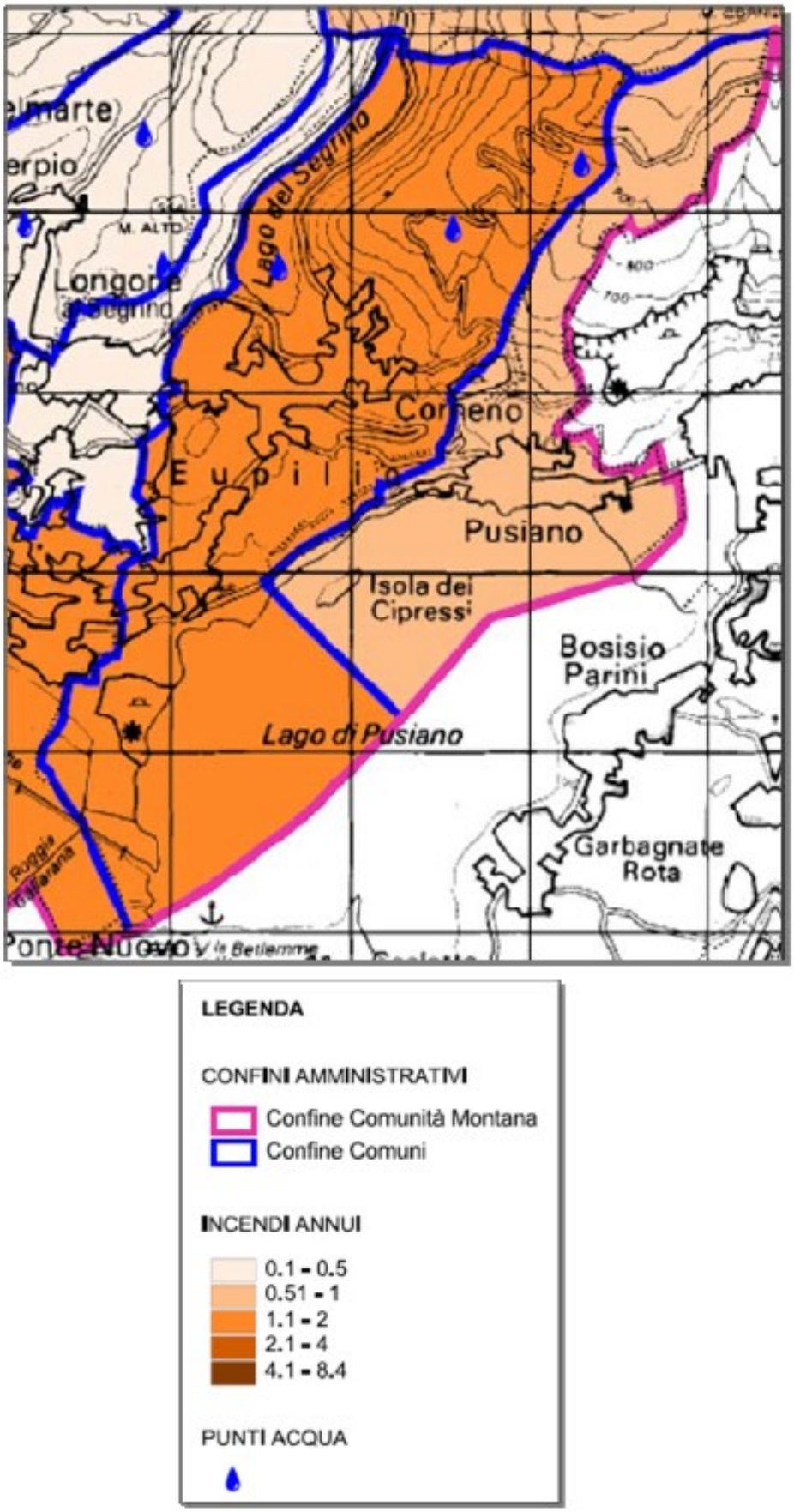


Fonte: Estratto Tav. 2 Tutela naturalistica, Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana, Triangolo Lariano



Fonte: Estratto Tav. 3 Uso del Suolo, Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana, Triangolo Lariano

Fonte: Estratto Tav. 6 Carta delle Attitudini Prevalenti , Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana, Triangolo Lariano



Fonte: Estratto Tav. 9 Carta degli Incendi , Piano di Indirizzo Forestale Comunità Montana, Triangolo Lariano

3.7- *Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo*

1. *I Vincoli per la difesa del suolo:*

a) Classi di fattibilità geologica (Studio geologico comunale).

b) Fascia fluviale C, Classi di rischio idraulico del PAI. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (D. Lgs. 3-4-2006 n. 152, DPCM. 24-5-2001 e DGR. 7/7365) - Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

c) Reticolo idrico minore.

d) Fascia di rispetto e zona di tutela assoluta dei pozzi (D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 e DGR. 7/12693) - Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

2. *I Vincoli Amministrativi:*

a) Fascia di rispetto Rete stradale in esercizio e in programmazione (D.Lgs. 30-4-1992 n. 285 e D.P.R. 16-12-1992 n. 495);

b) Fascia di rispetto Elettrodotti (D.M. 21-3-1988 n. 449, D.M. 16-1-1991 n. 1260, L. 22-2-2001 n. 36, DPCM. 8-7-2003, Direttive Min. Ambiente 29- 5-2008), Studio fasce rispetto;

c) Fascia di rispetto Cimiteri (R.D. 27-7-1934 n. 1265 e s.m.i. L. 166/2002, RR 9/11/2004 n. 6 e s.m.i., Decreti di riduzione della Fascia di rispetto);

3. I Vincolo di tutela e di salvaguardia

I beni culturali e paesaggistici con vincolo di tutela e salvaguardia ai sensi della normativa vigente sono costituiti da:

a) Beni culturali Art. 10, D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

b) Beni paesaggistici Artt. 136, 140, 141-bis e 142, D. Lgs. 42/04 e s.m.i. suddivisi tra ambiti di cui alle seguenti previgenti legislazioni:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica (Art. 136, c. 1, lett. a);

- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (Art. 136, comma 1, lett. c);

- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (Art. 136, comma 1, lett. d);

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e loro fasce di rispetto (Art. 142, comma 1, lett. c);

- Parchi (Art. 142, comma 1, lett. f);

- Boschi (Art. 142, comma 1, lett. g);

- Aree naturali protette (L. 394/91)

- Zone della Carta del rischio archeologico (Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.2.2/3763/6)

- Alberi di interesse monumentale (Art. 136, c. 1, lett. a) del PTCP Como

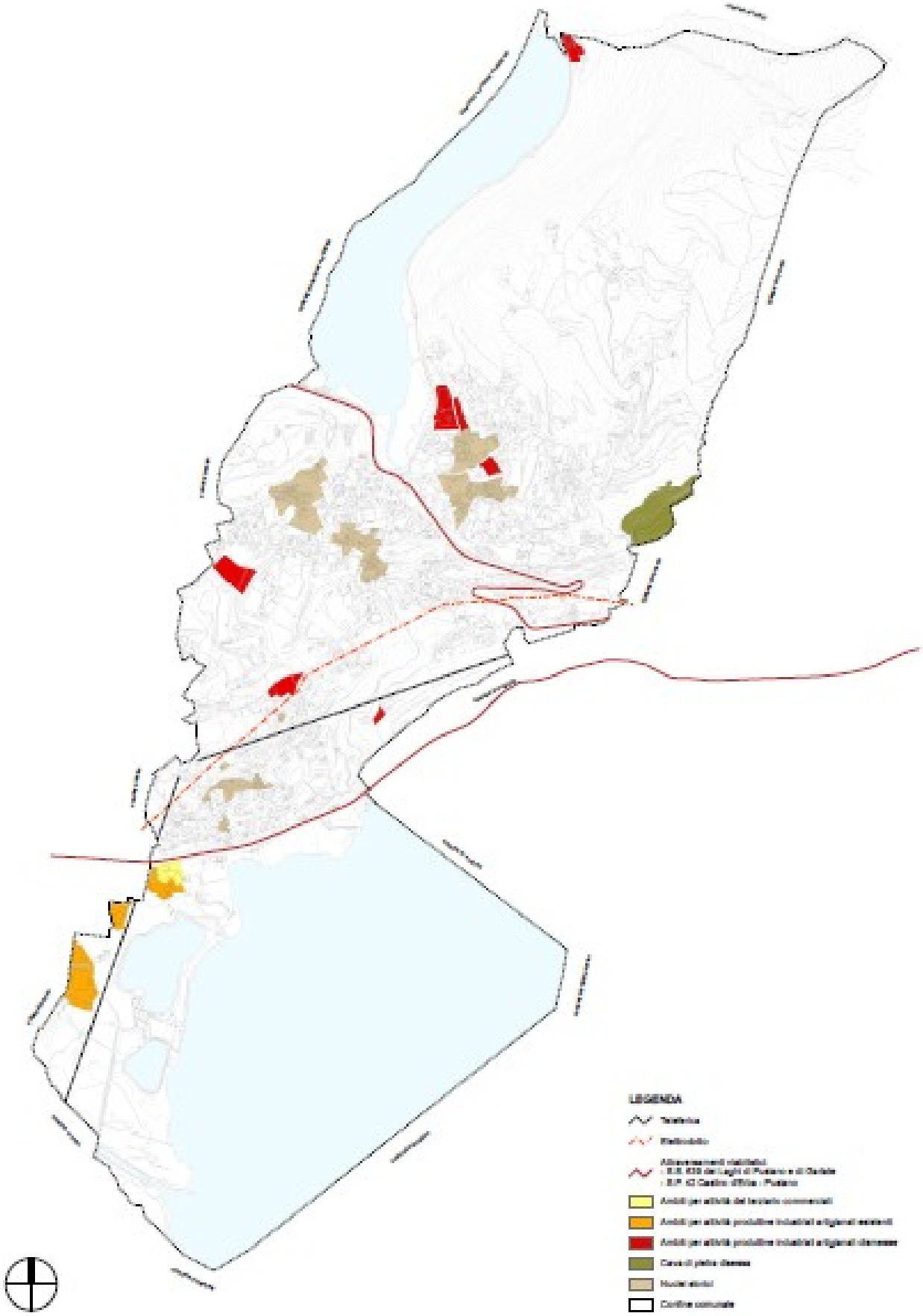
4. - Elementi di criticità e sensibilità

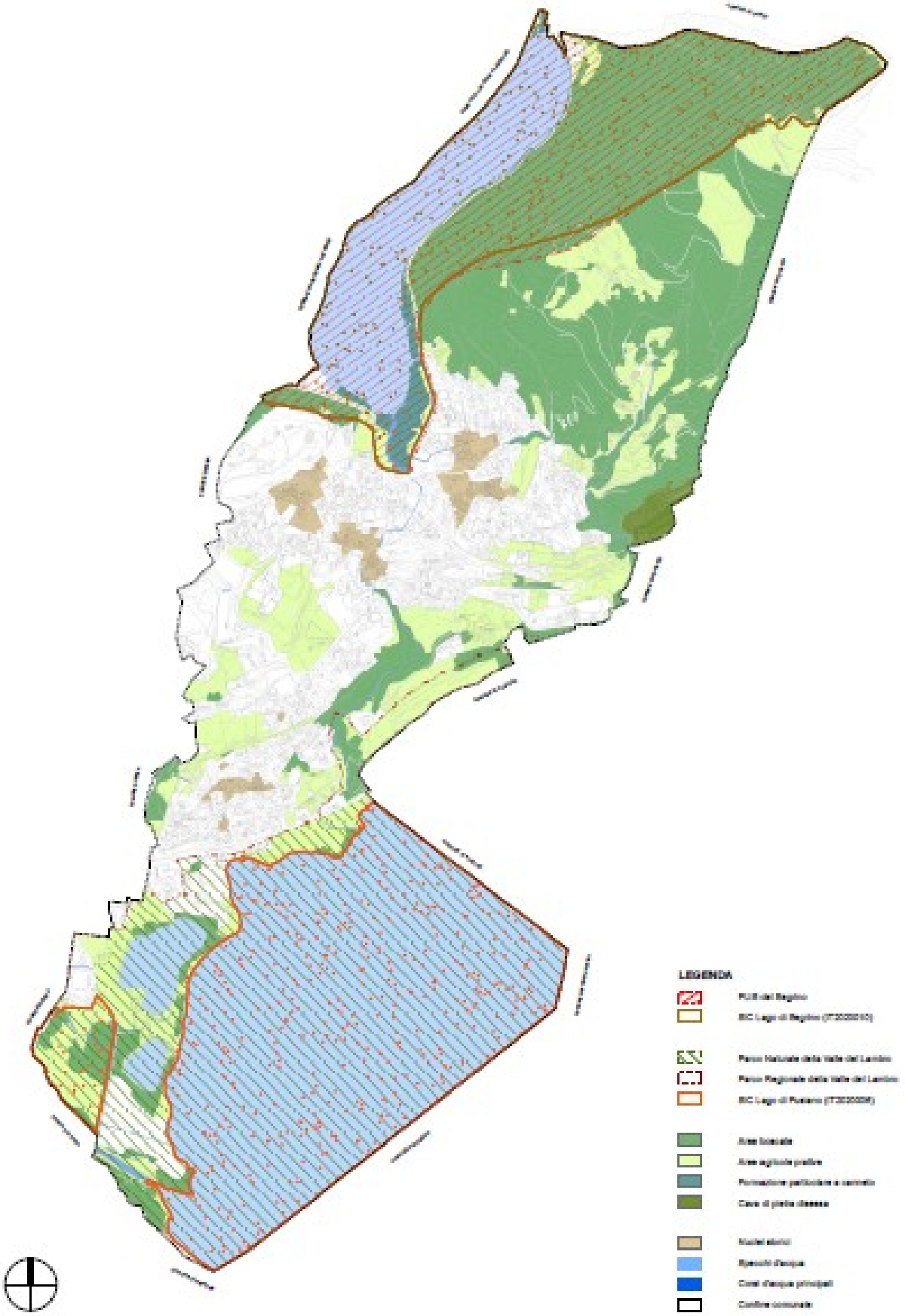
Dall'analisi del quadro territoriale delineato nel Documento di Piano, sono stati individuati gli elementi di criticità e gli elementi di sensibilità presenti sul territorio comunale, di seguito descritti:

Elementi di criticità:

 Aree verdi perturbane: zone di frangia non urbanizzate che risultano marginali o

intercalate alle zone edificate;
 Mediocre qualità naturalistica dei boschi d'impianto - Pian d'Erba;
 Mancanza di mitigazione delle aree industriali - Pian d'Erba;
 Mancanza di strutture per la fruizione e la valorizzazione delle zone di archeologia industriale e delle praterie - Pian d'Erba
 Comune classificato a rischio idrogeologico medio.
- *Infrastrutture di collegamento*
 Strade: SP. 41 Vallassina, che costeggia senza soluzione di continuità il lLago del Segrino
- *Reti infrastrutturali*
 Elettrodotti: il territorio di Eupilio è interessato da una linea aerea di elettrodotto (< 132 kv) a una terna , che attraversa l'abitato nella frazione di Penzano.
 Fognatura: presenza sia di reti separate che miste.
- Elementi di sensibilità e emergenze :
L'indagine sul campo ha rilevato la presenza di emergenze naturalistiche riconducibili anche alla direttiva Habitat; tra le componenti presenti si evidenziano:
 Area dei rilievi montuosi : pendici boscate dei Monti Cornizzolo e Pesora, in prevalenza carpino nero, rovere, roverella, castagno e betulla;
 Lago del Segrino, circondato da un anello di strade che rompono la continuità dei corridoi ecologici;
 Area del Pian d'Erba - Lago di Pusiano e sue interdigitazioni
 Presenza di specie vegetali caratteristiche degli habitat di fossi e canali;
 SIC Lago del Segrino - IT2020010, i cui Habitat prioritari interessano il bordo meridionale del Lago e la sponda centronord occidentale
 Monte Cornizzolo (valenza paesaggistica – valenza geologica/paleontologica - contatto con i corni di Canzo e la Riserva Naturale Sasso Malascarpa)
 Emergenze vegetazionali: *castagneti dei substrati silicatici dei suoli mesici* il cui futuro è connesso alle pratiche di buona gestione per combattere le malattie del castagno;
 Emergenze vegetazionali: *orno-ostrieto tipico e querceto di roverella dei substrati carbonatici*;
- Componenti della percezione paesaggistica
Visuali di interesse paesaggistico:
I luoghi della percezione del paesaggio alla scala territoriale e locale, di sedimentazione di manufatti di interesse storico, sono riferibili a percorsi ed affacci, quali:
 Territori che attorniano l'area cimiteriale, ben inseriti nel PLIS;
 Area marginale a Via San Lorenzo e Chiesa omonima, importante finestra verso il Cornizzolo e il Lago di Pusiano;
 Complesso di praterie terrazzate e radure sud, che favoriscono la percezione paesaggistica sul lago di Pusiano
 Presenza di elementi di interesse archeologico – industriale (impianto della cava: è la zona di attraversamento del sistema di trasporto che conduceva le rocce estratte dalla cava al sito di
macinazione e rappresenta un esempio di archeologia industriale abbastanza recente).


LEGENDA


LEGENDA

5. Il contenuto della variante

Va preliminarmente precisato che la variante in oggetto è diretta ad un mero adeguamento dell' apparato normativo dello strumento pianificatorio alla luce del monitoraggio effettuato dagli Uffici preposti nei due anni dalla sua introduzione.
La variante è prevalentemente diretta a dirimere difficoltà nell'interpretazione delle norme cercando di superare alcune difficoltà incontrate nell'applicazione dell'apparato prescrittivo
Nel rispetto delle caratteriste e delle sagome vigenti, vengono previste ulteriori possibilità di riutilizzo degli edifici del vecchio nucleo.
Nel caso dei parcheggi di dotazione alle diverse destinazioni d'uso, si è rilevato che l'entità prescritta è tale da mortificare l'iniziativa privata e da porsi in oggettivo contrasto le norme vigenti. Occorre quindi trovare un equilibrio per contemperare interessi privati e pubblici al fine di favorire il processo di riqualificazione urbana.
E' prevista una correzione di errori cartografici riscontrati e l'indicazione sulla cartografica dei pareri espressi dai vari enti in fase di redazione del piano
Problemi ambientali pertinenti alla variante:
Le componenti ambientali *(Direttiva 2001/42/CE)* non sono in generale interessate dalla variante, in particolare:

COMPONENTE	DESCRIZIONE DELL'INTERAZIONE	EFFETTO
Suolo	Interventi all'interno del tessuto consolidato senza consumo di suolo	nessuno
Aria	Non sono previsti aumenti di emissioni	nessuno
Acquedotto	Non sono previsti aumenti di consumo di acqua potabile	nessuno
Reticolo idrografico	Non ci sono interazioni col reticolo idrografico	nessuno
Rete fognaria e scarichi	L'area è già urbanizzata	nessuno
Agricoltura	Non ci sono interazioni con le aree agricole	nessuno
Vegetazione	Non ci sono interazioni, vengono preservate le zone verdi e i parchi all'interno del tessuto consolidato	nessuno
Fauna	Non ci sono interazioni, vengono preservate le zone verdi e i parchi all'interno del tessuto consolidato	
Insediamenti produttivi	Non sono previsti incrementi delle attività produttive	nessuno
Rumore	Vengono mantenute le scelte previste di trasformazione / ricollocazione delle attività produttive esistenti all'interno delle zone residenziali	nessuno
Viabilità	Viene mantenuto inalterato il dimensionamento e le previsioni del documento di piano e non sono previsti ulteriori insediamenti	nessuno
Rifiuti	che producono rifiuti	nessuno

6. Conclusioni

Da quanto descritto e facendo riferimento ai criteri di cui all'allegato II della Direttiva, la variante in oggetto non comporta effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana o sul patrimonio culturale e, inoltre, non comporta interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC) presenti sul territorio comunale .
La variante si propone, piuttosto, di agevolare gli obiettivi assegnati dal PGT sulla scorta del Rapporto Ambientale che ne ha preceduto l'adozione e l'approvazione.
L'odierna variante risulta coerente con tali obiettivi in quanto:

- puntualizza e semplifica la disciplina dell' utilizzo del patrimonio edilizio consolidato al fine del risparmio del territorio inedificato;
- si propone il miglioramento del paesaggio urbano e della vivibilità del paese, in particolare attraverso la rilettura delle norme;
- è finalizzata alla rivitalizzazione dei centri abitati storici
- cerca di minimizzazione l'uso del suolo e delle superfici impermeabili, orientando le azioni di piano, anche negli di interventi di riqualificazione urbana, al recupero di superfici permeabili, funzionali alle connessioni ambientali e alla realizzazione

Parimenti, la variante in oggetto non altera i rapporti di coerenza esterna del PGT così come valutati nel Rapporto Ambientale che lo presiede.
Da quanto suesposto emerge chiaramente come non siano previste azioni a carico di aree comprese nel SIC, né di aree limitrofe ad esso e come non siano interessati elementi della Rete Ecologica.
La variante non produce effetti sul Documento di Piano e non sono previste modifiche agli elaborati del DdP
Vista anche l'entità della variante non si sono riscontrate interferenze con I SIC ne tanto mento con il PTCP e il PTR.
Ai fini del dimensionamento della variante si rileva come la stessa non produce alcun aumento del peso insediativo.
Si precisa inoltre che:

- tutte le modifiche riguardano il tessuto consolidato e sono al di fuori delle aree SIC;
- tutti gli interventi previsti non arrecano effetti, diretti o indiretti, sulla conservazione degli habitat e sulle specie presenti nel SIC;
- tutti gli interventi previsti dalla variante non interferiscono con aree di connettività ecologica o con elementi portanti della Rete Ecologica Regionale, Provinciale e Comunale;
- tutti gli interventi previsti non causano aggravi significativi, né singolarmente che nel loro complesso, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico;
- le azioni proposte dalla Variante in esame non determineranno impatti diretti o indiretti sui
- Siti Natura 2000 e sulla Rete ecologica e pertanto l'incidenza degli interventi previsti può
- ritenersi nulla.

Seguendo i 10 criteri individuati dal Manuale per la valutazione dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998):

1. Riduzione al minimo dell'impiego di risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzazione alle problematiche ambientali attraverso lo sviluppo dell'informazione e della formazione in campo ambientale
10. Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Non emergono aspetti di rilievo a carico dei 10 criteri citati.

Quanto premesso consente quindi di affermare che, la proposta di variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del PGT vigente, risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, rispetto alle componenti ambientali investigate.

Si propone pertanto di non sottoporre a procedura di VAS la Variante al PGT vigente, in quanto la stessa non comporta modifiche al quadro strategico del documento di piano, bensì solo al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi.